Anno VII. Udine – Sabato 12 Ottobre 1889. N. 244.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I GRANDI SUCCESSI di Makonnen

Dunque il principe Makonnen, la di cui partenza dall'Italia, era annunciata giorni sono, si fermerà ancora qualche tempo fra noi, segno evidente che il soggiorno nel bel paese *ou fleurit l'oranger* è proprio di pieno suo gradimento. L'illustre scioano ci trova gusto e ne ha ben donde.

In Italia egli è stato trattato proprio coi fiocchi e come conveniva a un par suo, a un inviato e parente del gran Re Menelik, non ancora imperatore di Abissinia.

Poi lo stesso principe ha ottenuto delle grandi soddisfazioni personali, esempio quella di aver fatto esentare da qualsiasi pena il degiac Mesfin, che era stato quale traditore, condannato a morte, e di esser riuscito per di più *a contrarre un prestito di quattro milioni* per conto del suo Re, che egli porterà in tanti bei talleri di Maria Teresa a Menelik, che a corto di quattrini dovrà essere grato al nostro governo che glieli avrà così generosamente procurati.

E *che cosa sono* in fine *quattro* milioni per noi che già tanti ne abbiamo buttati via per l'Africa, da cui abbiamo ricavato tanti vantaggi? Che se il paese si lagna delle pessime condizioni in cui langue l'agricoltura, dello stato delle nostre finanze che non trova neanche i fondi per le costruzioni di urgenti opere pubbliche e per tante e tante altre cose del paro urgenti e necessarie, ha torto e torto marcio. Noi siamo una grande nazione, e dobbiamo per ciò permetterci il lusso di una grande politica. Siamo i nipoti famosi di Macchiavelli, ed è troppo giusto che degli scioani vengano in casa nostra a giuocarci di così bei tiri.

Questa del prestito di quattro milioni a Menelik, è il colmo della grande politica... della citrullagine.

(f)

Una Lettera di Parnell
al Lord Mayor di Dublino
SULLE COSE DELL'IRLANDA

L'onorevole Parnell ha indirizzato al signor Sexton, lord-mayor di Dublino, la lettera seguente:

Londra, 4 ottobre 1889

Mio caro lord-mayor,

Motivi di salute m'impedirono di recarmi in Irlanda per assistere alla seduta di apertura della Lega degli affittavoli, a Tipperary. Per ciò vi prego, se le altre vostre occupazioni ve lo consentono, di ben volermi sostituire e di esporre il mio modo di vedere. Io sono d'avviso che l'azione della Lega deve essere esclusivamente difensiva, e che i suoi principali oggetti debbono essere i seguenti:

1. La protezione degli affittavoli contro la cospirazione dei proprietari, la quale gli impedisce di profittare dei vantaggi che il Parlamento ha voluto loro concedere;

2. La difesa della libertà di parola e del diritto di riunione, libertà che presentemente sono violate in gran numero di casi da gente poco scrupolosa, che occupa, al giorno d'oggi, in gran parte il potere esecutivo e giudiziario in Irlanda;

3. La rivendicazione dei diritti d'Associazione analoghi a quelli di cui godono i lavoratori inglesi in virtù della legislazione del Trades-Unions.

Avendo in mira questi obbiettivi e adottando le regole che sono state tracciate per la riunione dei membri irlandesi del Parlamento, la nuova organizzazione potrà, a mio avviso, reagire, sufficientemente contro la crisi in vista della quale essa è stata creata.

Sono, ecc ecc.

Carlo Stewart Parnell.

Chi è Aman Kantibay
condannato a morte a Massaua

Napoleone Corazzini pubblica nel *Piccolo* alcuni cenni biografici di Aman Kantibay, stato condannato a morte l'altro ieri dal tribunale militare di Massaua.

Aman Kantibay è del Tigrè; postosi in lotta con Ras Alula, fuggì per tempo dalle unghie di costui e venne a porsi sotto la nostra protezione.

Egli abitava infatti da molti anni a Massaua, ed ebbe la fiducia di tutti i Comandanti, non esclusa quella del generale Baldissera.

Quando Debeb passò ai nostri servigi e il Negus mostrò di volersi avvicinare per attaccare le nostre posizioni, *Aman* armò pure una banda, e fu dal Comando invitato ad unirsi a Debeb.

Aman è un bellissimo uomo di 35 anni, bene educato e molto europeizzato. Veste sempre con pulizia, porta sandali o pantofole di marocchino rosso ed in capo il turbante mussulmano con fregi d'oro, su fasce bianche. Ha la barba nera molto piena, ed occhi stupendi, brillantissimi.

Qualche mese fa egli aveva sempre in armi la sua banda ed abitava a Otumlo.

Circa il febbraio, una bella notte le capanne presero fuoco, le munizioni che *v'erano dentro* saltarono e suo figlio Achenoff, *giovinetto* di 15 anni anni rimase morto.

Il generale San Marzano convinto come gli altri della fedeltà sua, gli affidò importanti missioni due anni or sono, tra cui quella di trattare la pace direttamente col Negus.

Fu appunto Aman Kantibay che si recò al campo di re Joannes con un salvacondotto.

Ed anche recentemente il generale Baldissera lo mandò per iniziare le trattative con i capi del Tigrè e con Debeb.

Il suo tradimento — dice Corazzini dimostra una volta di più che di certa gente bisogna servirsi, ma non fidarsi.

A Kantibay come si sa fu commutata la pena di morte, in quella dei lavori forzati a vita.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Elargizione reale.

Il Re ha dato 40 mila lire della sua cassetta privata perchè sieno distribuite ai danneggiati del tremendo ciclone che colpì la provincia di Cagliari, e segnatamente i paesi di Quartud, Sant'Elena, Quartucciu, Selargius, Monterrato e Piori

Un incarico del Re al pittore Biseo.

Il Re ha incaricato il pittore Biseo di dipingere un quadro rappresentante il ricevimento della missione scioana al Quirinale.

Ministri che si recano a Palermo.

È incominciato da Roma l'esodo dei personaggi politici che si recano a Palermo

Jeri alle 1 pom. partirono Brin, Bertolè-Viale, Finali e quello che è più notevole Zanardelli

A Roma resta il solo ministro onor. Seismit-Doda.

Il Municipio di Roma, a Palermo.

Il sindaco Guiccioli rappresenterà il Municipio di Roma al banchetto di Palermo.

L'associazione costituzionale di Perugia a Cairoli.

L'Associazione costituzionale di Perugia ha stabilito di rendere omaggio alla memoria di Benedetto Cairoli tenendo una commemorazione il giorno 27 corr.

L'onor. Amedei sotto-segretario del ministero d'agricoltura pronunzierà il discorso.

Le disposizioni transitorie del Codice Penale.

Ieri si è riunita la commissione per le disposizioni transitorie del codice penale.

Furono trattati vari articoli e la discussione fu animatissima, i pareri discordi.

Oggi si terrà un'altra seduta.

Le trattative per il trattato italo-scioano.

È imminente, a quanto si afferma, la pubblicazione di un *Libro Verde* che conterrà tutti i documenti relativi alle trattative con Menelik per il trattato italo scioano.

COSE D'AFRICA

Kantibai in Italia
Le insistenze di Baldissera.

Kantibai Aman, cui commutossi la pena di morte cui venne condannato, è già partito per l'Italia.

Il generale Baldissera insiste per essere richiamato dall'Africa.

Per la colonizzazione — Il governatore civile di Massaua — Presenza necessaria — Il famoso prestito — I debiti di Makonen.

La *Tribuna* dice che sono giunte al Ministero oltre quaranta mila domande di persone che chiedono di recarsi in Africa per occuparsi della colonizzazione.

L'*Italie* smentisce la notizia che Amezaga sia nominato governatore civile a Massaua. Quel giornale dice che il Ministero intende di fare una specie di catasto di tutto il territorio dove imperiamo per istudiare poi un piano di colonizzazione. Dopo di ciò il Governo *penserà* a *nominare* un governatore civile.

Ora, aggiunge quel giornale, le cui notizie pervengono da fonte ufficiosa, ora è più che mai necessaria in Africa la presenza del generale Baldissera.

Si hanno ulteriori notizie sulle modalità del prestito di quattro milioni fatto all'Abissinia, a spalle o spese dei contribuenti italiani che difficilmente ne vedranno la restituzione. L'interesse venne fissato al cinque per cento. Il pagamento sarà fatto in tanti scudi d'argento che si ricaveranno dalle piastre borboniche possedute dal Tesoro.

La partenza di Makonen venne differita perchè egli si trova assai a corto di quattrini e ha incontrato debiti vistosi che pagherà col denaro nostro, cioè con quello del famoso prestito.

ALL'ESTERO

Lo Czar a Berlino

La guerra secondo il generale Waldersee.

Berlino 10, Dopo la distribuzione dei premi all'esposizione degli apparecchi per evitare gli infortuni del lavoro, vi fu un pranzo, ove il generale Waldersee pronunziò un discorso sui rapporti tra l'esposizione e l'esercito e l'armata in caso di guerra. Soggiunse il non voler fare un discorso guerresco, ma credere piuttosto che la guerra è il peggiore infortunio, l'esposizione una vera opera di pace.

Si potrà evitare la guerra se la tendenza degli autori dell'esposizione entrasse nelle inteligenze di tutte le nazionio. Beve affinchè l'esposizione contribuisca al mantenimento della pace.

L'arrivo dello Czar a Berlino

Berlino 11 Lo Czar è giunto alle ore 10 ant. precise.

La stazione era pavesata.

Erano presenti Guglielmo, tutti i principi prussiani, il principe Bismarck, i generali Herbert Bismarck e gli altri funzionari di Stato.

Lo Czar in uniforme del 1.o reggimento prussiano Alessandro di cui è proprietario abbracciò cordialmente Guglielmo, che vestiva l'uniforme russa.

Poscia lo Czar accompagnato dall'imperatore passò in rivista la compagnia d'onore della guardia, con musica e bandiera.

Usciti dalla stazione i due imperatori salirono in vettura aperta scortata da ulani e corazzieri.

Folla enorme era assiepata dietro le truppe che facevano ala dalla stazione all'ambasciata russa, salutò calorosamente i sovrani che giunsero all'ambasciata alle 10.25 ant.

Davanti all'ambasciata le truppe facenti spalliera sfilarono davanti i Sovrani,

Brindisi fra sovrani.

Berlino 11. Al dejeuner all'ambasciata di Russia intervennero Guglielmo, i principi tedeschi l'ambasciatore Schuvaloff.

Guglielmo diede il benvenuto allo czar con un brindisi cui lo czar rispose bevendo alla salute dell'imperatore.

Durante il dejeuner regnò grande cordialità fra i due sovrani. Prima lo czar avea già espresso la viva soddisfazione per le accoglienze fattegli.

Dopo il dejeuner lo czar e il granduca Giorgio recaronsi visitare l'imperatrice Vittoria Augusta, poscia l'imperatrice *Federico*.

Berlino 11. Lo Czar è partito nel pomeriggio per Carlottemburgo a deporre una corona sulla tomba di Guglielmo. Al ritorno visiterà Bismarck.

TELEGRAMMI

Atene 10. In seguito alla voce corsa che una febbre epidemica sia scoppiata al Pireo, il Governo incaricò la commissione medica di fare una inchiesta da cui risultò che la malattia non infierisce; vennero però constatati alcuni casi di febbre perniciosa, come avviene annualmente nell'epoca presente.

Vienna 11. I giornali esprimono generalmente il voto che le tendenze pacifiche delle potenze alleate siano rafforzate dalla visita dello czar a Berlino.

Lens 11. È avvenuto uno sciopero generale di operai minatori.

Gli scioperanti si mantengono calmi. L'ordine non fu ancora turbato.

Parigi 10. Il Governo autorizzò Mariani ambasciatore di Francia presso il Quirinale, a prendere un congedo di 15 giorni.

Berlino 11. La *Nordeutsche* annuncia domani presso l'imperatrice Federico vi sarà in onore dello Czar un pranzo e circolo di famiglia.

Ultimi Telegrammi

Berlino 11 Al Dejeuner dell'Ambasciata Russa Guglielmo e lo Czar scambiaronsi brindisi *cordiali*. Poscia lo Czar ed il granduca Giorgio recaronsi a visitare l'imperatrice Vittoria Augusta e l'Imperatrice Federico.

Stasera è stato dato un pranzo di gala al Castello Imperiale. Bismark sedeva dirimpetto ai Sovrani.

Parigi 11. È giunto il Re Milano.

IN GIRO PEL MONDO

I danni delle pioggie.

Pieve di Cadore 11. Il Piave e il Boite ingrossati fortemente dalle ultime pioggie *sono* molto minacciosi.

Perarolo 11. Il tempo continua ad essere perverso, finora però i danni sono limitati; le comunicazioni con trasbordi sono state riattivate.

Domodossola 11. Le pioggie continue torrenziali cadute in questi giorni recarono danni rilevanti alla linea ferroviaria Novara-Domodossola.

Causa la piena è caduto il ponte di Gaggiolo. Deplorasi pur troppo una vittima: una cantoniere, travolto dalle acque, perì miseramente.

Novara 11. Vennero chiesti da Omegna alla nostra Prefettura urgenti soccorsi.

In seguito ad un violentissimo uragano, è straripato il torrente Strana, danneggiando seriamente alcuni stabilimenti.

È anche minacciata la strada provinciale.

I danni dell'incendio di Rochemolles.

Secondo le notizie sino ad ora pervenute al Ministero dell'interno i danni causati dal grande incendio di Rochemolles, ascendono a 200 mila lire.

Ben quarantuna famiglie rimasero prive di tetto. Le loro case, assieme alle masserizie, rimasero completamente distrutte.

Emilio Zola alle Assisie.

Emilio Zola è stato designato dalla sorte a far parte della Giuria, durante la sessione della prima quindicina di ottobre alla Corte d'Assisie della Senna.

Egli si troverà così in grado di fare un'abbondante raccolta di "documenti umani„ giacchè il ruolo degli affari *da giudicarsi è assai ben nutrito. Esso* comprende:

Un'accusa di falso — tre di rapina — una di furto — una di aborto (con tre accusati) — quattro di attentati al pudore — due di ferite seguite da morte — una di tentato omicidio — ed una di contrabbando (con quattro accusati).

Come si vede, Emilio Zola avrà l'imbarazzo della scelta per il soggetto del suo futuro romanzo...

A meno che non si decida a riunire tutti i soggetti e relativi tipi in un romanzo solo....

La forza del destino.

Un'episodio della prima gioventù di Verdi.

Ricorreva la sagra in una villa presso Busseto, detta la Madonna dei Prati.

Il Verdi che allora era ragazzetto, e cantore di chiesa, vi andò egli pure e alla mattina, in coro, prese parte alla messa. Finita questa, andò a pranzo in casa di un contadino molto amico di suo padre, il quale, come è già noto, era conduttore di un meschino albergo di Roncole, a poche miglia da Busseto.

Ma il pranzo si prolungò quel giorno oltre il consueto: e quando il giovane si avviò per far ritorno alla chiesa a cantare il vespero era già calata la notte.

Per sopramercato cominciò ad imperversare un furioso temporale quindi un po' il timore di essere rimproverato pel soverchio ritardo, un po' il cattivo tempo, lo dissuasero dall'entrare e rimase fuori.

Pochi minuti dopo un fulmine venne a colpire la chiesa e tanto il prete come i cantori rimasero inceneriti.

C'è da scommettere che il fiero incidente gli inspirò talune delle migliori note di un suo futuro lavoro: "La forza del destino„.

Api senza aculeo.

Si sa che nelle nostre api *non* vi sono che i maschi mancanti dell'aculeo o pungiglione: ma nell'America a Santa Cruz ed in tutta la Bolivia, trovansi molte specie di api mellifiche senza pungiglione. Queste api vengono allevate entro grandi *giarre* di terra cotta, a collo stretto, che si chiudono con mattone, al disotto del quale si pratica un foro per l'uscita delle api.

Le api costruiscono all'entrata un tubo orizzontale di materia fibrosa bruna ed elastica per impedire l'entrata alle formiche ed altri insetti. L'estrazione del miele e della cera si fa nel modo il più primitivo. Le api sono nere, grosse come una mosca, e sciamano in estate. Sarebbe invero da consigliare di studiarne l'introduzione anche fra noi.

CRONACA CITTADINA

Elezioni generali amministrative. La Giunta municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In osservanza al disposto dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, dei r. Decreti 10 febbraio 1889 n. 5925, 21 luglio 1889 n. 6152 e del Decreto 20 settembre p. p. n. 24254 della locale r. Prefettura

Si porta a pubblica notizia

Le elezioni generali dei Consiglieri Comunali e Provinciali seguiranno nel giorno di domenica 10 novembre 1889.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo municipio il certificato d'inscrizione nel caso che non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominciéranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri provinciali tutti TRE i nomi dei candidati da eleggersi ed in quella per la nomina dei consiglieri comunali, soltanto TRENTADUE nomi dei quaranta che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengono di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine, 8 ottobre 1889.

Il Sindaco
L. De Puppi.

**

Le sezioni elettorali si riuniranno

Sezione 1 al Municipio (nella Sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 al n. 388.

Sezione 2 nel locale per le scuole maschili a S. Domenico — sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di San Domenico dal n. 389 al n. 771.

Sezione 3 nel locale idem — sala terrena nel fabbricato interno dal n. 772 al n. 1152.

Sezione 4 idem — idem dal n. 1153 al n. 1533.

Sezione 5 all'Istituto tecnico dal n. 1534 al n. 1914.

Sezione 6 al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 1915 al n. 2295.

Sezione 7 nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2296 al n. 2676.

Sezione 8 idem idem dal n. 2677 al n. 3057.

Sezione 9 nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 3058 al n. 3438.

Sezione 10 idem idem dal n. 3439 al n. 3819.

Sezione 11 nella sala di leva in via dei Teatri dal n. 3820 al n. 4200.

Sezione 12 nel locale per le scuole maschili in via dei Teatri (sala terrena) dal n. 4201 al n. 4581.

Sezione 13 nel locale idem sala superiore con accesso dalla corte dell'Ospital vecchio dal n. 4582 al n. 4962.

NB. Nel certificato d'inscrizione che verrà spedito ad ogni elettore sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

Il nuovo regolamento per i ginnasi e licei. Le prime tre classi del Ginnasio costituiranno il Ginnasio inferiore, come Scuola autonoma, alla quale saranno aggiunti tre nuovi insegnamenti: le nozioni di scienze naturali, la lingua francese e il disegno; questi ultimi due saranno facoltativi, salvochè il francese resta obbligatorio nelle provincie, in cui è già prescritto per legge.

La licenza del Ginnasio inferiore ammetterà non solo al Ginnasio superiore, ma anche all'Istituto tecnico ed alla Scuola normale superiore, e sarà, non più facoltativa, ma obbligatoria per passare al Ginnasio superiore.

Il Ginnasio superiore poi verrà ad essere più strettamente collegato col Liceo, formando con esso sostanzialmente un solo Istituto.

La promozione da una classe ad un'altra in tutto il Ginnasio e nel Liceo potrà ottenersi anche senza l'esame, colla media di voti riportati ogni bimestre, sotto condizioni meno gravose di quelle di prima.

Nella licenza liceale un esame superato non si ripeterà, e sarà concessa per tre volte la riparazione nelle singole materie; ma chi non riesca ad essere licenziato dopo una terza volta, dovrà rifare da capo l'esame intero.

La prova scritta della versione dall'italiano in latino è mantenuta negli esami liceali di promozione, ma è tolta dall'esame di licenza, perchè nell'ultimo del Corso liceale si possa dare più tempo alla interpretazione e lettura dei classici latini e alle versioni dal latino in italiano.

Un nuovo professore. Sozzani Angelo professore di filosofia è traslocato dal liceo di Modica a quello di Udine.

Corso speciale per maestre di Giardini d'infanzia. Col nuovo anno scolastico si aprirà presso la r. Scuola normale femminile di Udine un corso speciale per maestre di Giardini d'infanzia.

L'insegnamento teorico fu affidato dal Ministero della pubblica istruzione al R. Provveditore agli studi, prof. Gervaso; l'insegnamento pratico alla signora direttrice Giuseppina Battagini, che più volte ebbe simile incarico ufficiale.

Il corso durerà fino alla chiusura del Giardino d'infanzia.

Le aspiranti iscritte, che dovranno già aver ottenuto il grado superiore di maestre elementari, non saranno più di otto, e saranno soggette alla disciplina e all'orario del Giardino.

Alla fine dell'anno scolastico, subiranno un esame di abilitazione.

Le iscrizioni si faranno, a principiare dal 15 corr., presso la r. Scuola normale.

Le signorine, la cui famiglia avesse domicilio fuori di Udine, potrebbero alloggiarsi nel Convitto municipale annesso alla r. Scuola normale.

R. Scuola Normale Superiore Femminile di Udine. Sezione di magistero per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, orticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili.

Presso questa r. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi morali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel concorrente anno scolastico non verranno ammesse più di 5 scolare.

Per essere iscritte debbono presentare:

a) la fede di nascita;

b) il certificato di buona condotta;

c) la patente di grado superiore normale;

d) certificato di aver compiuti i propri studi in una Scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame.

Chi non possedesse tale certificato potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartono nei tre corsi normali presso la Scuola normale di Udine per frequentare il Corso speciale nell'anno seguente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori maestre.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso del giorno in cui le lezioni avranno principio.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo Corso speciale saranno:

1. agronomia, contabilità agricola, e metodologia applicata;

2. nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;

3. elementi di scienze naturali applicate all'agricoltura;

4. elementi di floricoltura;

5. disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti sarà formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere inscritte.

L'iscrizione si chiude giorno 20 corr.

Scuola pratica di agricoltura. La Presidenza della scuola pratica di agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente avviso di concorso

Da oggi a tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa scuola.

Art. I. Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono;

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;

2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 16;

3. Sana costituzione fisica;

4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare;

5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia a cui appartiene;

6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiuolo, e di sana costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;

c) Attestato degli studi percorsi;

d) Attestato del sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, cui appartiene;

e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della scuola in Pozzuolo del Friuli;

f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

N.B. I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato *b* per la sana costituzione ed il certificato *d* per la condotta.

Art. II. Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi e di contadini.

Art. III. L'ammissione definitiva ad allievo della scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. V. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate bimestrali anticipate.

Art. VI. La scuola provvede, tanto pei posti gratuiti che pei paganti, a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria. I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione.

È obbligo dei giovani ammessi, di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

Circolo operaio politico. Sappiamo che fra breve per cura del Circolo liberale politico operaio sarà tenuta una pubblica conferenza sulla nuova legge comunale e provinciale.

Già il Circolo tenne varie sedute nelle quali si discussero parecchi nomi di candidati al Consiglio comunale; per mercoledì sarà indetta un'adunanza più numerosa ove continuerà la discussione di una lista da presentarsi dal Circolo operaio agli elettori amministrativi.

Il tempaccio continua ed anche oggi pioggia torrenziale.

Jeri in Giardino grande, o piazza d'armi, la pioggia si fermava tutto in giro arrivando all'altezza di centim. 20 e più ancora nei punti bassi verso la birraria.

Non comprendiamo come ciò avvenga se in quelle località vi sono dei tombini per lo scaricamento delle acque; ad ogni modo dovrebbesi vedere se è possibile in avvenire togliere l'inconveniente che impedisce il passaggio di quelli che pur sono obbligati a transitare per quei paraggi.

Le piene dei nostri fiumi. Fino ad ora di andare in macchina, le notizie sulla piena del Tagliamento ci recano che il fiume cresce, però non vi è finora nulla di allarmante.

Dalla Provincia null'altro ci viene segnalato.

Disgrazia. Ieri verso l'una e mezzo pom. in città spargevasi in un lampo la voce che la fabbrica in costruzione in via Grazzano del cav. Antonio Volpe era crollata e che vi erano seppelliti parecchi muratori; rimanendo vittime e feriti diversi.

Ci recammo sul luogo e difatti quella parte della fabbrica non ancora coperta era ruinata; causa certamente le continue pioggie di questi giorni. Anzi ci riferiscono che i muratori erano intenti a riparare la costruzione dei guasti recati da tempo cattivo ed in quello nacque il crollo.

Rimasero malconci cinque muratori e sono: Giovanni Ferigo d'anni 25 da Lavariano, con ferita lacero-contusa alla muscella destra e contusione alla parte interna dei cubiti ed altre piccole contusioni; guaribile entro giorni cinque.

Giosuè Boldarin d'anni 18 da Lavariano con ferita lacero contusa alla re-

---

3 **APPENDICE**

IL GUARDIANO DEL VECCHIO FARO

Versione dal Francese

della signorina IDA MORPURGO

— Un bel mare, capitano! egli disse indicando col dito l'immensità turchina, increspata appena da qualche ondulazione spumosa.

Il capitano che fumava, lanciò in aria una sbuffata di tabacco senza rispondere.

— La Vittoria non è dunque ancora riparata? riprese Merlet credendo di non esser inteso.

— Ed è ciò che ti riguarda, fallito, pescatore di granchi? disse Bardanou con la voce grossa e la cadenza aggressiva che forma il fondo dell'accento provenzale.

— Ebbene? adesso vi offendete anche quando vi si parla? domandò Merlet sconcertato.

— Va per la tua strada, marinaio d'acqua dolce, col tuo uomo che se ne sta tutto vergognoso nel canotto, riprese il capitano.

— Cattivo venditore d'olio, mormorò Merlet, la di cui barca aveva raggiunta la *bisquine*, ma che per prudenza non alzava la voce che a misura che egli s'allontanava; non sa rispondere che con brutte parole ad una gentilezza. Ma pazienza, presto o tardi egli troverà uno più forte di lui, uno sgarbo non s'è mai perduto. — Eh! Rigaud, rallenta, rallenta; ecco che arriviamo in porto.

— Ascoltate! interruppe il guardiano del vecchio faro che da qualche minuto se ne stava in ascolto, cos'è dunque che si sente là abbasso? — È un canto di chiesa, disse Rigaut.

— Sembrerebbe il *De Profundis*, aggiunse Simone colpito.

Merlet curvò la testa per meglio intendere. Le note dell'inno funebre arrivarono fino a lui penetranti ed a sbalzi, diede una scrollatina di spalle.

— Sì, sì, egli disse, voi non conoscete dunque la voce, padron Lavan? È vostra nipote.

— Giorgina! Ma perchè?

— Perdio! avete dunque dimenticato che questa è una delle sue fantasie? Dal giorno che ha veduto suo fratello Donato discendere nella fossa essa ricanta il *De profundis* tutte le volte che è colpita da qualche dolore. Quando Maddalena per disperazione la batteva, e che lei fuggiva alla spiaggia, non la si sentiva mai nè piangere, nè gridare, ma ripeteva il suo canto di disgrazia. E... guardate... guardate... cosa vi diceva io? eccola che si presenta sul molo... Ah! vi ha riconosciuto, perchè adesso corre e discende il pendio.

Colei che Merlet aveva indicata, si era effettivamente lasciata scivolar giù pel pendio, ed attendeva, in piedi, a qualche passo dalla scalinata dello sbarco.

Giorgina poteva avere quattordici anni; essa era vestita di cenci ed il vento ne agitava i brandelli disegnando le sue forme gracili ed angolose. La sua sottana di grossa stoffa, solitamente frangiata, lasciava scorgere delle gambe nude, alle quali il caldo ed il sole avevano dato il colore del cuoio di Cordova. Dalla sua cuffia bucata sortivano delle ciocche sparse di capelli neri che facevano risaltare ancor di più la sua pallidezza. Questa pallidezza peraltro non aveva nulla di malaticcio; insieme ai suoi sguardi ed alla sua faccia immobile essa sembrava piuttosto il risultato di un'ambascia suprema.

Era solamente dopo un esame accurato che le si scopriva nell'occhio d'un bleu vitreo e nelle sue labbra increspate agli angoli, non so quale idiotismo, congiunto ad una espressione di scaltrezza tenace.

Con una mano appoggiata sul gradini di granito, essa teneva nell'altra, pendente dalla spalla uno di quei larghi nastri d'alghe marine alle quali il colore rossiccio e quei meravigliosi arabeschi danno l'apparenza del cuoio. Il luogo, la posa, l'espressione della faccia, e quell'ornamento bizzarro, insieme a quelli stracci davano a Giorgina un'originalità selvaggia che avrebbe fatto meravigliare un pittore ed un poeta, ma che fecero alzar le spalle a Merlet.

— Guardate, s'è permesso ad una cristiana di vestirsi in quella maniera! egli esclamò: pensare che una creatura del suo sesso passa così il fiore degli anni trascinandosi sulla spiaggia come un granchio e fabbricandosi delle guarnizioni di alghe pel suo vestito! Non dimenticate ciò che vi ho detto, padron Simone; non vi è nulla di buono da aspettarsi da una gioventù senza amor proprio.

Lavan parve partecipare i timori del capitano: la sua fronte alla vista di Giorgina s'era piegata; ma essa non vi abbadò, e nel momento che l'uncino di Merlet afferrò l'anello di ferro saldato al suolo per far accostare la barca, essa tese le mani verso il guardiano del vecchio faro e gli augurò il benvenuto con un grido di gioia.

— E Maddalena? gridò Lavan, fissando uno sguardo inquieto sulla pallida faccia.

La luce che per un istante aveva illuminato quel viso, si spense, e la sua faccia riprese la solita immobilità

— Essa aspetta! rispose bruscamente.

Il guardiano che aveva paura d'arrivar troppo tardi, emise un sospiro di sollievo. Saltò dalla barca e salì la scalinata, intanto che sua nipote arrampicavasi al suo fianco, lungo il pendio, con la leggerezza d'un gabbiano.

— Il prete è venuto? domandò Simone guardandola.

Essa fece un segno affermativo.

— È ritornato?

Essa fece segno di no.

— Allora tutto è finito?

Giorgina non rispose, ma i suoi occhi s'aprirono smisuratamente, e le sue labbra si serrarono.

Lavan si diresse verso la capanna della morente, senza rinnovare le sue domande.

La porta aperta gli permise di vedere nell'interno due piccoli cori nocesi, intanto che sul limitare se ne stavano in preghiera le vicine. Entrò. Maddalena era coricata sopra un miserabile letto quasi al livello della terra e senza cortine; le avevano messo tra le braccia un crocefisso di ottone e sotto la sua testa il cuscino di cenere chiamato "oreiller d'angoisse,,

Una vecchia inginocchiata al suo capezzale ripeteva ad alta voce le preghiere degli agonizzanti, alle quali rispondevano le donne fermate sul limitare della porta. La respirazione della malata aveva già il sibilo dell'ultimo rantolo ed i suoi occhi erano chiusi. Cionondimeno, alla voce di Simone, riaperse gli occhi; e la gioia parve sospendere per un momento il corso della malattia.

Lasciò scivolar giù il crocefisso, si rialzò a metà sul gomito, e stese una mano verso suo fratello.

— Ah! eccovi, disse con fioco accento, non aspettava che voi per prendere la mia libertà. Che il Signore vi ricompensi d'esser venuto! — Gli fece segno d'avanzarsi; egli s'inginocchiò sulla terra; Giorgina s'accoccolò ai piedi del letto.

— « Ho molte cose da dire.... ed ho poco tempo... riprese la morente, ascoltatemi con tutta la vostra buona volontà, Simone ».

(Continua)

gione frontale destra e due ferite lacero contuse alla regione [illegible] sinistra ed altre piccole contusioni; guaribile entro giorni dieci.

Angelo Marchiol d'anni 48 da Basaldella, con due ferite lacero-contuse alla fronte e contusioni alle braccia; guaribile entro giorni cinque.

Federico Di Pozzo d'anni 31 da Campoformido con ferita lacero-contusa alla fronte e contusione; guaribile entro giorni cinque.

Vincenzo Villis d'anni 42 da Lavariano con due ferite lacero contuse alla regione frontale sinistra e varie contusioni con abrasioni alla metà dell'avambraccio sinistro, guaribile entro giorni quindici.

Tutti furono trasportati all'ospedale civile ove vennero medicati; i primi tre uscirono ieri stesso; il quarto esce oggi; l'ultimo resta all'ospitale.

Accorsero sul luogo le autorità civili e militari e tutti si prestarono a sgombrare le materie riunate e ad evitare peggiori danni.

***

Il signor Antonio Volpe ringrazia vivamente le Autorità civili e militari e tutte le persone che in tale occasione s'interessarono.

Treni speciali. La Società Veneta ha disposto che la sera di domenica 13 ottobre corr. in occasione delle feste che avranno luogo in Palmanova per l'anniversario del Plebiscito, si effettuino due treni straordinari in partenza da quella città, cioè uno per Latisana-Portogruaro alle ore 11.59 pom. e l'altro per Udine-Cividale alle ore 12.1 ant.

Avvelenatore di galline. A Gemona, per rancori certo C. C. avvelenava 13 galline, valutate L. 17, di proprietà di Rosso Luigi.

Teatro Nazionale. Compagnia Milanese di Prosa, Canto e Ballo, diretta dagli artisti L. Possanzini e F. Parenti.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo la settima rappresentazione col seguente programma:

1. *On spoos sequestra*
2. *El sur Pedrin a Genova.*
3. *Grande divertimento danzante.*

Darà termine allo spettacolo l'ultima novità del giorno: *Massinelli a caccia.*

Quanto prima il nuovo ballo del coreografo Possanzini: *La gran fiera chinese.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Ottobre 10	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 11 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	749.8	749.4	748.8	747.7
Umid. relat.	59	83	73	95
Stato d. cielo	piovoso	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cad. m.	4.6	17.1	goccie	26.5
Vento direzione	F	E	E	S
Vento vel. kilom.	4	1	2	4
Term. centig.	17.6	16.4	15.4	16.9

Temperatura { massima 20.2 / minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 15.1

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 11 settembre 1889:

Probabilità:

Venti da freschi a forti del secondo quadrante centro e sud — intorno a levante nord — cielo nuvoloso con pioggie generalmente nord e centro — mare agitato.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Riscossione delle cambiali e d'altri titoli. Giova ricordare che a rendere miti le spese per la riscossione delle cambiali e d'altri titoli, provvide la legge postale andata in vigore il 1 agosto, affidando agli uffici della posta questo nuovo e importante servizio.

L'art. 184 del regolamento prescrive infatti che alla r. posta «sono ammessi per la riscossione titoli di qualunque genere, nominativi od al portatore (quitanze ordinarie, fatture, *cambiali*, vaglia cambiari, assegni bancari o *shecks*, cedole d'interessi e di dividendi e simili) pagabili in qualunque località del Regno e nei paesi esteri con i cui governi esistono appositi convenzioni».

Seguono le norme per il servizio di riscossione:

Gli uffici curano la riscossione dei titoli entro 48 ore dall'arrivo, salvo quelli a scadenza fissa che sono presentati il giorno della scadenza.

I titoli pagati sono rimessi ai debitori. Nel caso di pagamenti parziali, che sono accettati quando i mittenti dei titoli non abbiano espresso sugli elenchi di accompagnamento un'intenzione contraria, ne sono rilasciate ricevute separate e i titoli originali son ritenuti.

Gli uffici non procedono al protesto dei titoli commerciali non pagati. I titoli non pagati sono restituiti ai mittenti.

Qualora però sugli elenchi di accompagnamento dei titoli sia stato dichiarato che nel caso di non pagamento o di pagamento parziale, questi debbano essere consegnati all'usciere o ad altra persona di fiducia dei mittenti, gli uffici di Posta li consegnano in giornata a quelle date persone, e li rimettono poi ai mittenti se dalle persone medesime sono restituiti ad essi uffici entro otto giorni.

Il protesto può essere supplito dalla dichiarazione del rifiuto di pagamento che il debitore acconsenta di fare a tergo della cambiale presentatagli dall'ufficio di posta, e ciò in conformità all'art. 307 del Codice di commercio.

Roma divisa in zone postali e telegrafiche. — Col 1.o novembre p. v. la città di Roma sarà postalmente divisa in cinque zone: nord, est, sud, ovest e centro, in ciascuna delle quali verrà istituito un ufficio postale incaricato anche del recapito a domicilio delle corrispondenze nella respettiva zona. Questa divisione importa che il recapito a domicilio si farà più celeremente.

Ad ottenere ciò occorre che sull'indirizzo delle corrispondenze sia dopo la parola Roma, indicata la lettera iniziale della zona (N. E. S. O. C), nella quale trovasi l'abitazione del destinatario.

Omettendo questa indicazione, le corrispondenze sono recate all'uffizio centrale e distribuite col sistema vigente.

Presso questa Camera di commercio trovasi a disposizione del pubblico un opuscolo contenente l'elenco alfabetico delle strade, piazze ecc. di Roma, colle rispettive zone postali.

Codice dell' Amministrazione Comunale e Provinciale e manuale delle elezioni. Il comento alla legge comunale e provinciale dell'avvocato Augusto Santini è un vero *Codice Municipale*, che comprende non solo la legge, il regolamento, i decreti e le istruzioni, ma anche la giurisprudenza, la parte teorica, critica, pratica e i commenti a tutte le più svariate questioni. — Tutta l'opera, *oltre mille pagine*, costa lire dieci.

Il primo volume già pubblicato (oltre 400 pagine) comprende oltre le attribuzioni del Consiglio, della Giunta comunale e amministrativa, tutta la parte elettorale della votazione, della eleggibilità dei consiglieri, e dei ricorsi contro la validità delle elezioni, con la risoluzione di tutte le molteplici controversie che vi riferiscono. Si spedisce franco di porto a chi invierà lire 5 all'avv. Augusto Santini, Piazza Venezia N. 5 (palazzo Torlonia) Roma.

IN TRIBUNALE

Furto.

Nell'udienza d'oggi il P. M. ha ritirato l'accusa in confronto Maria Frankel e del suo amante signor Petroni imputati di furto in danno del barone Tefchnino.

VARIETÀ

129 anni sulle spalle!

C'è in Bolivia un chirurgo, di nome Lucca Sylva, il quale conta la bellezza di centoventinove anni!

Egli nacque a Cochabamba nel 1760, e dopo essersi laureato in medicina si diede alla pratica chirurgica e rese servigi importanti al proprio paese, quando dopo un famoso manifesto del 16 giugno 1809, esso entrò in lotta per la propria indipendenza.

Il modo con cui curava i feriti e le operazioni da lui eseguite sul campo di battaglia, gli fecero acquistare una grande fama che si meritava anche come valoroso combattente.

Egli conserva ancora tutta la lucidità di mente e giorni sono, in una conferenza, descrisse, con grande vivacità, alcuni episodi della rivoluzione che condusse alla emancipazione della Bolivia.

Supponiamo però, che il centoventinovenne chirurgo non eserciterà più da un pezzo la nobile arte sua.

Una coppia di marionettisti inumani

A Bereguardo, presso Pavia, da qualche tempo trovansi certi coniugi Dallera, i quali danno rappresentazioni marionettistiche nel teatro Sociale.

Con loro eravi pure una fanciulla di circa 10 anni, gracile smunta, la quale aiutava i Dallera a produrre le teste di legno, e non si sa bene se sia una loro figlia o nipote.

Da alcuni giorni correva insistente la voce che i Dallera percuotevano continuamente quell'infelice bambina; nel giorno poi di lunedì 7 corrente, questa venne battuta prima dalla madre, poi subito dopo, con maggior violenza dal padre.

L'indignazione del popolo di Bereguardo giunse al colmo; la casa dove abitano i Dallera venne circondata da una folla immensa, che gridava di voler fare giustizia sommaria ammazzando i due coniugi carnefici! — E fu ventura per questi che accorsero subito sul luogo i carabinieri, i quali persuasero la folla minacciosa ad allontanarsi; poi presero con loro la bambina, la condussero all'ospitale, ove le vennero prestate le prime cure. Il suo corpo è coperto interamente di piaghe.

Frattanto il paese di Bereguardo è in continuo fermento; il sindaco, ing. Citterio, ha tolto immediatamente ai Dallera la concessione del teatro.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 28 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Tracanelli Teresa moglie del dott. Pietro Bullico ed Antonia moglie di Precinini Giov. Batt. da Udine, contro Schiozzi Giovanni e consorti con sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili per il prezzo di lire 2000 alle esecutanti, ed il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, sul prezzo sdindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 13 ottobre.

— Il sig. Gio. Maria Rizzi volendo promuovere la vendita giudiziale dei beni siti in Carlino in confronto del debitore dott. Giuseppe Toso, e consorti, ha fatto istanza al Tribunale di Udine per la nomina di perito che stimi i beni stessi.

— Nel giorno 17 ottobre 1889 alle ore 9 ant. si procederà, in Palmanova, avanti il Direttore del deposito allevamento cavalli, a pubblico incanto a parti i segreti per l'appalto della provvista di 2000 quintali di fieno di primo taglio del nuovo raccolto (I.a qualità) al prezzo di L. 6 al quint.

— L'intendenza di finanza di Udine fa noto al pubblico che l'appalto della Rivendita N. 4 di Udine venne deliberato al prezzo di L. 1006 e che su questo prezzo fu in tempo utile fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di L. 1056.30. Si terrà un ultimo incanto a schede segrete in quell'ufficio alle ore 11 ant. del 14 ottobre 1889, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia il numero degli occorrenti e delle offerte.

— Il Comune di Palmanova avvisa che fu fatta un'offerta di miglioria per l'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione del cimitero di Sottoselva e che il termine utile per fare offerte inferiori al ventesimo scade alle ore 12 merid. del 14 ottobre.

— Il comune di Lusevera avvisa che nel giorno 14 ottobre 1889 alle ore 9 ant. in quell'ufficio municipale si terrà asta ad estinzione di candela per deliberare al miglior esigente l'appalto pella manutenzione della strada detta di Crosis pel triennio 1890-92 giusto relativo progetto.

— La Prefettura di Udine avvisa che in seseguito dell'incanto tenutosi per l'appalto dei trasporti postali fra la Direzione provinciale delle Poste in Udine e la Stazione omonima, per il tempo da 1 gennaio 1890 a 31 dicembre 1892, venne provvisoriamente deliberato per l'annuo corrispettivo di L. 3920. Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade col mezzogiorno del 18 corr.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.93	92.78
» 5% god. 1 lugl. 1889	94.85	95.05
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	6 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Francia	5 —	100.90	101.—	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Londra	3 —	25.19	25.24	25.[illegible]	25.17
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2181/8	2185/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2137/4	2141/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 6 —. — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 11		
Rend. it	95.15.—	10.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.24.—	21.—
» Fra.	101.05/—	101.90
» Berl.	123,10.—	122.85

PARIGI 11		
Rend. Fr. 3%	90	30.—
Rend. 3% per.	87	27.—
Rend. 4½	105	57.—
Rend. italiana	93	95.—
Cam. su Londr.	25	25/—
Consol. inglese	97	3/8
Obb. ferr. ital.	303	00.—
Cambio ital.	1	0/0—
Rendita turca	17	00.—
Ban. di Parigi	566	50.—
Ferr. tunisine	483	50.—
Prestito egiz.	469	66.—
Pre. spagn. est.	75	1/2—
Banca sconto	582	00.—
» ottom.	550	63.—
Créd. fond.	1819	—.—
Azioni Suez	2327	—.—

FIRENZE 11		
Rend. Italiana	95	18/00
Camb. Londra	25	28/—
» Francia	100	95 —
Az. Ferr. Mer.	711	00.—
» Mobiliare	608	—.—

VIENNA 11		
Mobiliare	356	85.—
Lombardo	127	15.—
Austriache	284	50.—
Banca Naz.	921	—.—
Napol. d'oro	9	470/0
Cam. su Parigi	47	10.—
» su Londra	119	30.—
Ren. Austriaca	84	70.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 11		
Mobiliare	168	70.—
Austriache	100	20.—
Lombarde	—	.—
Rend. italiana	94	00.—

LONDRA 10		
Inglese	97	1/2—
Italiano	93	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 83,85
Id. id. (arg.) 84,80
Id. Id. (oro) 110,50
Londra 11,95 Nap. 945 1/2

MILANO 13

Rendita ital. 94,95 sera 94,90
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 94,12
Marchi 124.55.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ANNO SCOLASTICO 1889 - 1890

Udine, 1889 — Tipografia Marco Bardusco